

Attacco aereo su un mercato sudanese: «orribile massacro»

21 renovatio21.com/attacco-aereo-su-un-mercato-sudanese-orribile-massacro

12 dicembre 2024



Secondo gruppi locali per i diritti umani, più di 100 persone sono state uccise e centinaia sono rimaste ferite in Sudan dopo che aerei da guerra hanno preso di mira un mercato nella regione del Darfur, nel paese africano devastato dalla guerra.

Secondo quanto riportato dalla Reuters, il Comitato di resistenza Al-Fashir, un gruppo di attivisti, avrebbe dichiarato che più di otto barili bomba hanno colpito lunedì il mercato nella città di Kabkabiya, nel Darfur settentrionale.

Emergency Lawyers, una ONG per i diritti umani con sede nella capitale del Sudan, Khartoum, ha definito l'attacco un «terribile massacro», sostenendo che oltre 100 persone sono state uccise e centinaia sono rimaste ferite, tra cui bambini.

«Questo attacco ai civili in un giorno di mercato è una flagrante violazione del diritto internazionale. Chiediamo un'indagine immediata su questo crimine», ha scritto l'organizzazione su X.

Da metà aprile 2023, lo stato dell'Africa nordorientale è coinvolto in una brutale guerra civile tra le forze armate nazionali (SAF) e le forze paramilitari Rapid Support Forces (RSF), a causa di disaccordi sulla prevista transizione al governo civile.

Sudan airstrike on Darfur market kills 100+ amid brutal civil war

A Sudanese army air strike on a market in Kabkabiya, North Darfur, has allegedly killed over 100 people and injured hundreds more, according to a legal group monitoring the conflict in Sudan.

+1 pic.twitter.com/KpvkfCEIGJ

— Avinash K S 🇮🇳 (@AvinashKS14) [December 11, 2024](#)

#Sudan 🇸🇩: one the same day the #RSF shelled a market in #Omdurman, killing an estimated 40 people.

Both sides continue to wage war on each other without any regard for the Sudanese people. pic.twitter.com/MnIBDsHaqi

— Thomas van Linge (@ThomasVLinge) [December 10, 2024](#)

Sudan airstrike on Darfur market kills 100+ amid brutal civil war

A Sudanese army air strike on a market in Kabkabiya, North Darfur, has allegedly killed over 100 people and injured hundreds more, according to a legal group monitoring the conflict in Sudan. #Darfur pic.twitter.com/mhJQ99HPFt

— I AM AFRICAN PUTIN 🇮🇳🇸🇩 (@AFRICAN_PUTIN1) [December 11, 2024](#)

Il conflitto, scoppiato inizialmente nella capitale, si è diffuso in tutto il Paese, innescando quella che l'ONU definisce la più grande crisi di sfollamento al mondo. Verso la fine del mese scorso, l'organismo globale ha riferito che i gruppi vulnerabili, tra cui 4,7 milioni di bambini sotto i cinque anni e donne incinte o che allattano, stanno soffrendo di malnutrizione acuta.

Nonostante gli sforzi regionali e internazionali, compresi i colloqui di pace guidati da Stati Uniti e Arabia Saudita, gli scontri tra SAF e RSF, in passato alleati che hanno rovesciato l'ex leader del paese con un colpo di stato nel 2019, sono aumentati nelle ultime settimane.

L'esercito sudanese avrebbe preso di mira le città del Darfur settentrionale con attacchi aerei mentre combatteva l'RSF per il controllo della capitale dello stato, al-Fashir, che si dice sia la sua ultima roccaforte nella regione. Tuttavia, ha negato la responsabilità per gli attentati al mercato di Kabkabiya.

Entrambe le parti si sono ripetutamente accusate a vicenda di aver commesso crimini di guerra nel corso della loro lotta per il potere che dura da quasi 20 mesi.

A ottobre, gli attivisti locali hanno segnalato almeno 124 morti in una nuova ondata di attacchi, accusando le forze paramilitari di aver compiuto massacri contro i civili.

In una dichiarazione pubblicata su X, Emergency Lawyers ha accusato RSF di aver bombardato indiscriminatamente la città di Omdurman, controllata dall'esercito, appena oltre il fiume Nilo e parte dello stato di Khartoum.

Il gruppo ha dichiarato che 14 persone sono state uccise quando i combattenti delle RSF hanno sparato colpi di artiglieria pesante contro un autobus passeggeri martedì. Un'altra bomba è caduta su una casa, uccidendo sei membri della stessa famiglia, ha affermato. Il governo dello Stato di Khartoum ha anche riferito che gli attacchi hanno lasciato più di 65 persone morte e decine ferite.

Come riportato da *Renovatio 21*, due mesi fa le fazioni rivali sudanesi avevano interrotto i negoziati.

Il conflitto ha casato già 15 mila morti e 33 mila feriti. Le Nazioni Unite hanno descritto la situazione umanitaria in Sudan come una delle crisi più gravi al mondo. Mesi fa la direttrice esecutiva del Programma Alimentare Mondiale (WFP), Cindy McCain, aveva avvertito che la guerra di 11 mesi «rischia di innescare la più grande crisi alimentare del mondo».

Gli USA sono stati accusati l'estate scorsa di aver sabotato gli sforzi dell'Egitto per portare la pace in Sudan.

Le tensioni in Sudan hanno portato perfino all'attacco all'ambasciata saudita a Karthoum, mentre l'OMS ha parlato di «enorme rischio biologico» riguardo ad un attacco ad un biolaboratorio sudanese.

Come riportato da *Renovatio 21*, il generale Abdel Fattah al-Burhan, leader *de facto* e capo dell'esercito della nazione africana dilaniata dalla guerra, due mesi fa è stato oggetto di un tentato assassinio via drone.

Il Paese è stato svuotato dei suoi seminaristi.